

Scuola. Semaforo rosso del Tar del Lazio alle riduzioni di orario previste dal ministero

# Bocciati i tagli agli istituti tecnici

**Cristian Immovilli**  
**Guglielmo Saporito**

Bocciata la riduzione indiscriminata dell'orario scolastico per gli istituti tecnici e professionali, e come conseguenza più posti in organico per gli insegnanti. È questa la conseguenza della sentenza del **Tar Lazio** n. 3527 dell'8 aprile 2013, la quale ha annullato i provvedimenti che riducono l'orario complessivo annuale delle classi seconde e terze degli istituti professionali e anche nelle classi quarte degli istituti tecnici.

Nel 2010 il ministero dell'Istruzione aveva contratto l'orario dei corsi di studi dei predetti istituti, colpendo soprattutto le materie professionalizzanti. Gli aspiranti ragionieri avrebbero dunque frequentato meno ore di economia

aziendale e matematica applicata e allo stesso modo gli aspiranti meccanici avrebbero dedicato meno ore al laboratorio. Secondo lo Snals-Confsal (sindacato autonomo della scuola) questa riduzione indiscriminata (pari al 20%) dell'orario scolastico avrebbe colpito l'integrità dei percorsi formativi con un forte impatto sia sulla struttura, sia sui contenuti culturali e didattici dei corsi.

La tesi è stata accolta dal Tar a causa della mancanza del parere del Consiglio nazionale della pubblica istruzione (Cnpi), acquisito solo a lite già iniziata. Lo stesso parere aveva evidenziato criticità nei provvedimenti impugnati poiché la riduzione dell'orario di insegnamento era avvenuta senza un criterio per individuare le materie colpite dai tagli. La finalità dei provvedimenti appa-

riva, quindi, indirizzata più ad una riduzione delle spese che ad una riorganizzazione dei percorsi formativi.

I rilievi del Tar Lazio non sono solo formali, ma riguardano anche le motivazioni dei decreti impugnati: risulta in particolare criticata l'assenza di adeguate ragioni sui criteri di riduzione degli orari scolastici, e ciò anche se si tratta di atti a contenuto generale, sui quali in genere non è necessaria una motivazione. In sostanza, il Tar prende atto del parere del Cnpi secondo cui la riduzione sembra un intervento attento al solo contenimento della spesa e non indirizzato a tenere fermo il raccordo dei modelli organizzativi della didattica con i risultati dell'apprendimento. Una riduzione indiscriminata e proprio sulle materie professionalizzanti

non può avvenire senza criteri in base ai quali individuare le materie suscettibili di riduzione.

Peraltro, sottolinea il Tar, l'indiscriminata riduzione di un'ora per ciascuna delle materie cosiddette caratterizzanti i vari bienni degli istituti tecnici e professionali ha ovvie e incontrollabili ricadute in termini di organico e di dimensionamento delle classi: queste ultime divengono insufficienti a sopprimere all'incremento delle iscrizioni come, per fatto noto, era già previsto per l'anno scolastico 2013/14 dove si è riscontrato l'incremento dell'11% del totale degli iscritti negli istituti agrari e del 25,4% nel settore enogastronomico degli istituti tecnici. La riduzione di orario genera un mancato assolvimento dei livelli essenziali delle prestazioni e, quindi, del diritto-dovere all'istruzione e formazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MOTIVAZIONE INADEGUATA**

Contestata la finalità dei provvedimenti, indirizzata più a limitare le spese che a riorganizzare i percorsi formativi

Bond, prescrizione dal default  
Prestazioni libere ma a preferibile usare il contante

Bocciati i tagli agli istituti tecnici

You Banking  
Conto Corrente  
ZERO BOLLI  
FINO AL 2015  
su conto corrente e deposito titoli

ZERO BOLLI  
per i versamenti tramite contante e collettore bancario

ZERO COSTI  
per il servizio di gestione del conto

Il Banco Popolare